

LA RICERCA DELLE DELEGATE E DEI DELEGATI SUL LAVORO A MALPENSA

A Malpensa sono presenti circa 130 aziende dei settori del Terziario, Turismo e Servizi, distribuite in negozi, agenzie di viaggio, servizi di ristorazione, imprese di pulizia, servizi di vigilanza, in cui lavorano circa 3000 lavoratori.

La Filcams e la Cgil di Varese e della Lombardia hanno organizzato un particolare percorso di formazione-intervento rivolto alle delegate e delegati RSU e RSA delle aziende dei settori del Commercio, Turismo e Servizi con lo scopo di migliorare la loro capacità di rappresentanza, di tutela e di contrattazione all'interno dell'area aeroportuale.

La ricerca

All'interno del percorso formativo le delegate e i delegati hanno redatto un questionario che è stato distribuito in circa 1000 copie ed è stato compilato da 431 lavoratori.

Prevalgono le donne, con il 73,55%, e i giovani, circa il 64% ha meno di 35 anni.

Il contratto a tempo indeterminato rappresenta il 78%, ma oltre il 48% degli addetti lavora con un contratto part-time, che pone in tutta evidenza l'urgenza del problema salariale e la necessità dell'azione contrattuale per incrementare gli orari e per favorire i passaggi a tempo pieno.

Oltre il 43% dichiara di essere passato attraverso situazioni di difficoltà o di crisi aziendale, e di questi quasi il 50% più di una volta, nella maggior parte dei casi a causa della scadenza dei contratti di appalto o di concessione.

L'87% si dichiara favorevole a un'azione sindacale per una "maggiore uniformità di diritti e tutele".

La stabilità occupazionale è la priorità per circa il 75% dei lavoratori, a conferma della forte instabilità e incertezza occupazionale legata ai regimi di Appalto e Concessione in cui operano le aziende, e infatti per il 60% dei lavoratori ci vorrebbero norme di tutela più chiare nei cambi di appalto e concessione.

Un lavoratore su due chiede norme più precise sui limiti minimi e massimi degli orari di lavoro.

I lavoratori preferiscono le forme tradizionali di informazione sindacale, come le assemblee e la stampa interna, chiedono un rapporto "diretto" col sindacato e sono poco interessati alle nuove forme di comunicazione informatica.

Questa ricerca ci consegna un quadro più chiaro della realtà del lavoro a Malpensa, che mette in risalto il problema dell'incertezza occupazionale, nonostante la forte presenza di contratti a tempo indeterminato, e della questione salariale, con una stragrande maggioranza di lavoratori con contratto part-time e con retribuzioni anche di 500-600 euro mensili.

Questo percorso consegna però anche una realtà lavorativa più forte, più organizzata, anche attraverso la costituzione del Coordinamento, che può rappresentare una base solida per affrontare le attuali difficoltà di Malpensa e per qualificare l'azione sindacale e contrattuale verso il miglioramento delle condizioni di lavoro e del servizio.

21 febbraio 2008